



Senato della Repubblica



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

Tutti in Aula

testo per la simulazione di una seduta del Senato della Repubblica

Modifica all'articolo 27 della Costituzione,
concernente l'abolizione della pena di morte
(Legge cost. 2 ottobre 2007 n. 1)



maggio 2011

La pubblicazione è stata curata
dall'Ufficio comunicazione istituzionale del Senato della Repubblica
© 2011 Senato della Repubblica
Stampato presso la Tipografia Monocromo Grafica di Roma.
Finito di stampare nel mese di maggio 2011.

La presente pubblicazione è edita dal Senato della Repubblica. Non è destinata alla vendita ed è utilizzata solo per scopi di comunicazione istituzionale.

Questo fascicolo è stato prodotto con carta riciclata 100% con certificazione FSC, utilizzando inchiostri a base vegetale.



Tutti in Aula

testo per la simulazione di una seduta del Senato della Repubblica

Modifica all'articolo 27 della Costituzione,
concernente l'abolizione della pena di morte
(Legge cost. 2 ottobre 2007 n. 1)

Tutti in Aula:

simulazione di una seduta del Senato

Discussione su un disegno di legge costituzionale

È qui riportato, a scopo didattico, un adattamento, molto sintetico, del resoconto della seduta del Senato del 25 settembre 2007 (XV legislatura). In questa seduta il Senato ha discusso e approvato, in seconda deliberazione, il disegno di legge costituzionale (1084-B) *Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente l'abolizione della pena di morte*.

Questo testo, realizzato in occasione dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia, viene utilizzato nelle simulazioni di seduta, ideate per far conoscere ai ragazzi, in modo semplice e partecipato, le modalità di approvazione delle leggi.

L'iter legislativo

La legge costituzionale concernente l'abolizione della pena di morte nasce con la presentazione alla Camera dei deputati della proposta di legge n. 193, presentata il 28 aprile 2006. La I Commissione permanente Affari Costituzionali la esamina dal 20 luglio all'1 agosto 2006. L'Assemblea la discute congiuntamente alle proposte di legge n. 523,

1175, 1231 il 9 e il 10 ottobre e l'approva in testo unificato il 10 ottobre 2006.

Il testo viene trasmesso l'11 ottobre 2006 al Senato (A.S. 1084).

La 1^a Commissione permanente Affari Costituzionali lo esamina dal 30 gennaio al 6 marzo 2007. L'Assemblea lo discute congiuntamente ai disegni di legge n. 1086, 925 e 1155 e lo approva in prima deliberazione il 7 marzo 2007. Lo stesso giorno il testo viene trasmesso alla Camera dei deputati. La I Commissione permanente Affari Costituzionali in sede referente lo esamina il 28 marzo 2007. L'Assemblea lo discute il 19 aprile 2007 e lo approva in seconda deliberazione il 2 maggio 2007.

La 1^a Commissione permanente Affari Costituzionali del Senato lo esamina il 6 giugno 2007.

Infine il provvedimento viene approvato definitivamente il 25 settembre 2007 (Legge costituzionale 2 ottobre 2007 n. 1).

Discussione e approvazione, in seconda deliberazione, del disegno di legge costituzionale:

(1084-B) Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente l'abolizione della pena di morte.

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge costituzionale n. 1084-B, già approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica e, in seconda deliberazione, dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento, in sede di seconda deliberazione, il disegno di legge costituzionale, dopo la discussione generale, sarà sottoposto solo alla votazione finale per l'approvazione nel suo complesso, dopo eventuali dichiarazioni di voto.

Ricordo altresì che per la votazione del disegno di legge è richiesto il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti del Senato, ovvero 162 senatori.

Il relatore, senatore Saporito, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta. Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

SAPORITO, relatore. Signor Presidente, spero che il provvedimento venga approvato e che quindi possiamo, come Paese, come Governo e come Parlamento, rispondere alle esigenze a cui guardano moltissimi Paesi.

Discussione generale

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.
È iscritto a parlare il senatore Silvestri, ne ha facoltà.

SILVESTRI. Onorevoli colleghi, onorevoli colleghe, signor Presidente, abbiamo già discusso ampiamente questo importantissimo cambiamento della Costituzione che elimina, anche per i codici militari di guerra, la possibilità della pena di morte.

Credo che sia un importante aiuto per l'iniziativa che il nostro Governo, insieme a tanti altri Governi, sta avviando a livello internazionale per la sospensione dell'uso della pena di morte. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore.

SAPORITO, relatore. Signor Presidente, non ho nulla da aggiungere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

D'ANDREA, sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali. Signor Presidente, rinuncio al mio intervento.

Dichiarazioni di voto finali

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

IOVENE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IOVENE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'approvazione di questa modifica costituzionale, l'Italia completa un cammino iniziato nel 1889, con il codice Zanardelli, successivamente proseguito con l'articolo 27 della Costituzione repubblicana. Tale articolo nella formulazione attuale esclude l'uso della pena capitale ad eccezione dei casi previsti dalle leggi militari di guerra: con questo provvedimento cancelliamo anche quell'eccezione. La pena di morte resiste ancora in 51 Paesi: erano 60 solo nel 2004. Soltanto nel corso dell'anno passato sono state effettuate nel mondo almeno 5.628 esecuzioni di pena capitale. Dunque, resta fondamentale agire per la sua abolizione. Per queste ragioni, il mio Gruppo vota a favore della modifica costituzionale in discussione. *(Applausi)*.

BULGARELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BULGARELLI. Signor Presidente, l'ultima condanna a morte in Italia fu eseguita il 4 marzo 1947, cioè 60 anni e mezzo fa, prima dell'approvazione della nuova Costituzione repubblicana e democratica. Sopravviveva, però, nell'articolo 27 della Costituzione, un riferimento che ammetteva la pena di morte se prevista dai codici militari di guerra. L'approvazione di oggi non è un semplice atto simbolico e pertanto

dichiaro il voto favorevole da parte del mio Gruppo. *(Applausi)*.

CUTRUFO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUTRUFO. Signor Presidente, da anni siamo impegnati per l'abolizione della pena di morte. È importante che l'eliminazione anche di questa ultima norma, peraltro non utilizzata da più di mezzo secolo, avvenga in un momento come questo. Il nostro Ministro degli esteri è impegnato all'Onu affinché, in tutto il mondo, la pena capitale non venga più utilizzata. L'approvazione di questo disegno di legge è la testimonianza del nostro impegno e, pertanto, voteremo a favore.

BUTTIGLIONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTIGLIONE. Signor Presidente, il mio Gruppo voterà a favore di questo provvedimento. Il rifiuto della pena di morte si radica nella coscienza del popolo italiano dopo la tragedia sanguinosa della seconda guerra mondiale. Troppo abbiamo subito la violenza ed il sangue. Da lì nasce il rifiuto della pena di morte. Il disegno di legge che oggi approviamo in via definitiva completa un grande percorso ideale che sta alla base della coscienza del popolo italiano. *(Applausi)*.

BRISCA MENAPACE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRISCA MENAPACE. Signor Presidente, membri del Governo, colleghe e colleghi, il primo Stato al mondo che abolì la pena di morte fu il Granducato di Toscana. Come non ricordare poi la ricca produzione giuridica napoletana che illustrò la storia del nostro Paese in tutta l'Europa e il nobile libretto "Dei delitti e delle pene" di Cesare Beccaria, scrittore della cultura lombarda nonché nonno di Alessandro Manzoni. Rimane vero quello che già Beccaria dimostrò: la pena di morte non rimedia il delitto né lo riduce. Tutti gli Stati dell'Unione americana, in cui vige la pena di morte, non hanno fatto registrare una riduzione dei crimini. Non è vero che la sicurezza dei cittadini poggia sull'aumento della paura. La paura e la fame, come dice un vecchio proverbio popolare, sono cattive consigliere. Votando quindi a favore di questo provvedimento, diamo anche un senso alla voglia che abbiamo di convivenza civile tra noi, basata sul rispetto delle regole, sulla solidarietà e sulla pena educativa. *(Applausi. Congratulazioni).*

CASTELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI. Signor Presidente, io sono contrario alla pena di morte, in quanto la ritengo disumana ed è dimostrato che non serve a diminuire i delitti. Vorrei però sottolineare alcuni aspetti che non mi piacciono di questo dibattito. Intanto perché questa riforma costituzionale è solo un atto simbolico. La pena di morte nel nostro Paese è stata già abolita, non

valeva per i civili e proprio recentemente è stata abolita anche la previsione della pena di morte in caso di guerra.

Poi c'è un'altra questione: chissà perché l'abolizione della pena di morte sembra valga soltanto per Caino, mentre le pene di morte che subiscono gli Abele sembra vengano ignorate. Ricordo la pena di morte con cui noi condanniamo i tanti Abele, lasciando liberi i criminali, non garantendo la sicurezza. Il tema è delicato, quindi i senatori del mio Gruppo voteranno come credono. *(Applausi)*.

VIESPOLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIESPOLI. Signor Presidente, noi votiamo a favore del provvedimento perché siamo per la cultura della vita e lo siamo fino in fondo. Riteniamo che sia giusto fare questa modifica alla Costituzione repubblicana, ma credo che il Parlamento adesso si debba assumere un'altra responsabilità. Abolita la pena di morte, anche nei casi previsti dalle leggi militari di guerra, il Parlamento si deve impegnare per combattere chi la pena di morte quotidianamente la infligge. *(Applausi)*.

ZANETTIN. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANETTIN. Signor Presidente, si conclude oggi il percorso di un'importante modifica costituzionale che cancella definitivamente dal nostro

ordinamento la pena di morte. Credo che sia un risultato ampiamente condivisibile, che ha un profondo valore morale. Pertanto, annuncio il voto favorevole del mio Gruppo. Credo che questo risultato debba essere condiviso sotto il profilo culturale ed etico, sia che si affronti il tema dal punto di vista religioso, sia che lo si affronti sotto un profilo laico. *(Applausi)*.

SINISI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SINISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori rappresentanti del Governo, questo disegno di legge costituzionale torna in Aula al Senato proprio nei giorni in cui si apre la 62^a Sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. In questa riunione l'Unione Europea, con una voce sola, grazie ad un impegno particolare del nostro Governo, ma anche dell'Italia intera, insieme ad altri Paesi, chiederà di approvare una sospensione universale della pena di morte. Oggi, con questo voto in Aula, possiamo testimoniare il nostro impegno per affermare la sacralità della vita umana. Il mio Gruppo garantirà il voto favorevole sperando di contribuire, insieme agli altri Gruppi, a sostenere un movimento che vada oltre i confini del nostro Paese, che sia capace di limitare le tante atrocità che ancora si consumano in troppe parti del mondo. *(Applausi)*.

PETERLINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETERLINI. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole del mio Gruppo. Sottolineiamo anche noi il valore della vita che deve essere rispettato in tutte le circostanze. Facendo appello al Governo, sottolineiamo la necessità di un impegno internazionale che punti al superamento della pena di morte anche in quei Paesi dove questo strumento viene ancora praticato. *(Applausi)*.

QUAGLIARIELLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

QUAGLIARIELLO. Signor Presidente, personalmente sono contrario alla pena di morte, ma ritengo che in questo caso stiamo discutendo un problema particolare, cioè la pena di morte in tempo di guerra. Per ragioni professionali, conosco la drammaticità di determinati momenti e so che la storia del nostro Paese e la storia della libertà e della democrazia sarebbero state diverse se non ci fosse stato questo strumento. Ho sentito argomenti che non mi hanno del tutto convinto. Per questo motivo, ritengo un dovere annunciare che non prenderò parte al voto. *(Applausi)*.

BARBATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono certo che l'Aula si mostrerà quanto mai compatta nel votare questo disegno di legge che,

modificando la Costituzione, elimina di fatto la pena di morte dal nostro Stato di diritto. L'Italia sulla base della sua alta tradizione di civiltà giuridica e dell'antica contrarietà alle esecuzioni capitali, non può che impedire, anche in tempo di guerra, la violazione del più fondamentale dei diritti dell'uomo: il diritto alla vita. Pertanto, affinché il nostro Paese sia sempre indiscusso protagonista della civiltà giuridica europea e mondiale, a nome del mio Gruppo voto sì al disegno di legge in esame.

Accertamento del numero dei presenti

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dobbiamo ora procedere al voto finale del provvedimento per il quale è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti del Senato, ovvero 162 senatori.

Se la maggioranza prevista non dovesse essere raggiunta, il provvedimento verrebbe bocciato. Per questo il Regolamento prevede che, in caso di votazioni che richiedono un particolare quorum, si possa procedere, prima di effettuare il voto, all'accertamento del numero dei presenti.

Pertanto, dispongo, ai sensi dell'articolo 107, comma 3, del Regolamento, l'accertamento del numero dei presenti.

(Segue l'accertamento del numero dei presenti).

Stante l'esito dell'accertamento appena compiuto, procediamo alla votazione.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge costituzionale n. 1084-B, composto del solo articolo 1.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva in seconda deliberazione con la maggioranza dei due terzi.

www.senato.it

www.senatoragazzi.it